Anno X - N. 3488 Trieste, Martedì 28 Luglio 1891 (Edizione del mattino) Anno X - N 3488

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

L'assassino del Belcew. SOFIA 27. (N) Sull'arresto di Pietro Stancew a Costantinopoli si hanno le seguenti notizie. Lo Stancew, ex prefetto di Varna, dopo il processo per l'indirizzo all'esarca era stato bandito dalla Bulgaria e d'allora in poi si tratteneva a Costantinopoli a spese della Russia. Nel corso dell'inchiesta per l'assassinio del ministro Belcew si concepì qualche sospetto sullo Stancew, il quale fu arrestato a richiesta del governo bulgaro. Fu però rilasciato in libertà perchè non si poterono allora fornire prove della sua complicità. Ora però il governo bulgaro ha nelle mani prove irrefutabili della parte non indifferente presa dallo Stancew nell'assassinio e quindi chiese di nuovo l'arresto. Questa volta si ritiene certa la sua estradizione.

Il colera. COSTANTINOPOLI 27. (N) Alla Mecca cominciano già a mancare le braccia per seppellire i morti di colera. I cadaveri delle vittime si devono lasciar giacere all'aperta campagna sotto gli ardenti raggi del sole. Anche la strada che dalla Mecca conduce a Gedda è seminata di colerosi e di cadaveri.

Trafugamento di piani. ROMA 27 (N) Telegrafasi alla *Tribuna* da Como: Venne perquisita la litografia Fustinoni; furono arrestati il proprietario e il direttore e si procedette al sequestro di alcune pietre e carte. Trattasi del piano della difesa della costiera e del porto di Genova, sembra trafugato da un incisore tedesco residente a Genova, occupato prima quale lavorante nella litografia Fustinoni, il quale venne pure arrestato. Si spera di avere impedito la spedizione del piano all'estero.

„Le Credit" e il Vaticano. PARIGI 27. (N) Il corrispondente romano del *Figaro* reca un colloquio avuto con la guardia nobile pontificia conte Soderini, che è pure consigliere d'amministrazione della nuova Banca cattolica *Le Credit*. Il conte Soderini dichiarò che la Santa Sede non c'entra nella Banca; che gli affari di finanza non si comportano con il carattere sacro della Chiesa; che la Santa Sede non può fare il banchiere. *Le Credit* - disse - non ha nulla di comune con le aspirazioni della religione ad eliminare le imprese di speculazione; esso ha lo scopo di generalizzare in Francia ed in Italia la istituzione inglese delle Compagnie Trust e Debenture Corporations per far fronte alla speculazione d'azzardo.

Il disastro di Saint-Mandè. PARIGI 27. (B) Le porte della podesteria di Saint-Mandè sono continuamente assediate. Il movimento dei treni è sospeso. L'inchiesta avrebbe provato che la responsabilità della catastrofe cade sul macchinista del treno notturno, il quale ad onta delle esortazioni del capo della ultima stazione spinse il treno a tutta velocità, non curando neppure i segnali di fermata. Il macchinista dice che il freno era stato reso inadoperabile per opera di maligni e fu impossibile fermare il treno. Il numero dei morti ascende a 50, quello dei feriti a circa 100.

I tiratori italiani in Francia. ROMA 27. (N) I tiratori reduci da Lione discordano dal lirismo ufficiale circa le accoglienze avute in Francia. Dicono che la cordialità ufficiale fu illimitata, ma che i cittadini si astennero da dimostrazioni; al passaggio in gruppi dei tiratori italiani, nei luoghi publici, non mancarono i frizzi e le parole scortesi. Favvi preoccupazione costante di occultare il fucile Lebel. Gli stranieri furono esclusi dal tirare con esso e vietavasi loro di avvicinarsi alle sezioni ove tiravasi col fucile Lebel.

La squadra francese in Russia. PIETROBURGO 27. (B) Ieri a bordo dell'*Asia* il granduca Alessio diede uno splendido banchetto all'ammiraglio Gervais con lo stato maggiore e i comandanti delle navi francesi. Duecento marinai francesi con i loro ufficiali si recarono ieri ad un concerto. Il Gervais con una deputazione di ufficiali francesi parte presumibilmente per Mosca, dove gli si preparano speciali accoglienze.

PARIGI 27. (B. dalla *Havas*) Dopo la visita alla squadra francese lo czar diresse un telegramma di felicitazione a Carnot, il quale si affrettò a ringraziare lo czar.

Un lutto di Seismit-Doda. PERUGIA 27. (N) Iersera all'albergo „Alla Posta" morì di sincope la moglie dell'ex-ministro Federico Seismit-Doda. La salma verrà trasportata a Roma.

Rivista militare in Italia. ROMA 27. (N) Al 21 agosto nella Valle di Vermenagna si troveranno otto battaglioni di alpini, cinque batterie di montagna, assieme circa ottomila uomini. Al 22 bivaccheranno presso il santuario di Mondovì; al 23 il re li passerà in rivista in tenuta di campagna, dopo l'inaugurazione a Mondovì del monumento a Carlo Emanuele.

Una banca che diventa clericale. ROMA 27. (N.) La Banca italo-francese prossimamente diventerà un istituto di carattere clericale, i principali sottoscrittori essendo il Vaticano, i gesuiti, l'ordine di Malta e alcuni ordini monastici d'Italia e di Francia.

La disgrazia di Stanley. INTERLAKEN 27. (N) L'esploratore africano Stanley non sdrucciolò sabato al passeggio, bensì nel bosco. Ha riportato una frattura semplice alla gamba sinistra e si trova sotto ottima cura medica.

Il principe di Napoli in Inghilterra. LONDRA 27 (N) Il principe di Napoli, in uniforme di colonnello italiano, partì stasera da Londra per recarsi ad Aldershot, ad assistere alla rivista. Il principe visiterà nuovamente la regina ad Osborne lunedì prossimo.

Gli scioperi. WITKOWIZ 27. (B) Duecento calderai di questa ferriera, in seguito a differenze sulle mercedi hanno abbandonato oggi il lavoro. Nella fabrica delle caldaie regna completo ordine di lavoro. Gli operai mantengono un contegno calmo.

In luogo di Bratiano. BUCAREST 27. (B) In luogo del defunto Bratiano fu eletto senatore il conservatore Cantacuzene. Il governo guadagna così un seggio.

Un esperimento non troppo rassicurante. BERNA 27. (B) Ieri alla corsa di prova della ferrovia funicolare Lauterbrunnen-Mürren una vettura uscì dalle rotaie e si rovesciò. Nessuno ebbe a soffrir danni. La linea è rimasta intatta.

Ferdinando di Bulgaria. COBURGO 27. (B) Il principe di Bulgaria è partito stasera per Essen, tenendo un invito di Krupp.

Lo spionaggio militare alle Alpi. ROMA 27. (N) Si smentisce l'arresto di un maggiore francese a Vinadio; trattasi di un soggetto francese, il quale avrebbe pagato una sommetta a un operaio italiano per avere alcuni dati. Vennero arrestati ambidue.

Re Umberto va a Pisa. MONZA 27. (N) Il re parte stasera alle 10 diretto a Pisa.

La fanteria rumena. BUCAREST 27. (B) Oggi è entrata in vigore la legge per la trasformazione della fanteria. La sua completa esecuzione durerà fino ad ottobre.

Diplomatici in giro. BUCAREST 27. (B.) L'inviato russo Fonton si recò a Sinaia per essere ricevuto in udienza di congedo prima di recarsi in vacanza.

Un' emissione. LIPSIA 27. (B.) Il congresso generale straordinario dello Stabilimento di Credito di Lipsia approvò l'emissione di 12 milioni di marchi in nuove azioni da 150.

Scontro in mare. DOVER 27. (B) Il piroscafo postale belga *La Flandre*, nei pressi di Goodwindsand, venne a collisione con un naviglio sconosciuto il quale colò a picco.

Il disastro di Middleton. CINCINATTI 27 (B) In seguito allo scontro ferroviario di Middleton deploransi tre morti e circa 40 feriti.

RECENTISSIME.

I cappuccini di Tunisi. ROMA 26. Gli ultimi cappuccini di Tunisi giunti a Roma presero stanza nel collegio delle Missioni di San Fedele. Non si sa come sarà regolata la vertenza dei beni che possedevano i cappuccini a Tunisi, come per la dotazione del Vicario e della Missione al seguito del loro sfratto. Dopo il primo sfratto, il cardinale Lavigerie andò al possesso di gran parte di quei beni, stimati 300 mila lire, obligandosi a risarcire l'Ordine a poco per volta; ma i pagamenti non si seguirono ed i cappuccini reclamarono inutilmente a Propaganda.

Attenzioni russe. PIETROBURGO 26. I vasi d'argento regalati alle navi francesi portano la iscrizione „pegno amichevole della visita a Pietroburgo." Siccome i vasi si conservano a bordo, essi perpetueranno un accordo, che verrà confermato dai fatti. Il Consiglio comunale, entusiasmato dal discorso del governatore, accordò 15,000 rubli invece di 10,000. In occasione del genetliaco dello czar tutti i francesi riceveranno in dono cento sigarette, chiuse in un astuccio elegante, da conservarsi pure come memoria.

Un'altra nave dell'„Italo-Britannica". LONDRA 26. È molto probabile che il principe di Napoli - al quale è già stato rivolto regolare e premuroso invito, per mezzo dell'ambasciatore Tornielli - consenta ad assistere al varo del terzo grande battello dell'*Italo-Britannica*, il quale si intitola da *Carlo Poerio*. Il varo è fissato pel giorno 6 agosto.

Congresso universitario. ROMA 26. Il senatore Brioschi, presidente del comitato ordinatore del congresso universitario da tenersi a Venezia, avverte che essendo il Congresso prorogato al 6 ottobre, la presentazione dei temi da spedirsi al professore Lucchini a Bologna è protratta fino al 30 settembre.

Stanley e sua moglie. LONDRA 26. Il *World* di Nuova York fece correre la voce del prossimo divorzio di Stanley. I due sposi, intervistati a Mürren, dichiararono essere la voce assolutamente falsa e consegnarono al corrispondente del *New York Herald* un attestato scritto del loro completo accordo.

Il testamento della signora Bonnemain. ROMA 26. Venne aperto il testamento di madama Bonnemain. Essa istituì eredi i suoi parenti. L'eredità ascende a un milione, ma è interamente coperta di debiti.

Pazzo od ubriaco? POSEN 26. Un soldato di fanteria ubriaco, a quanto pare, percorse la città colla daga sguainata percuotendo quanti incontrava. Egli ferì un certo numero di persone, fra cui un prete ed un medico. Finalmente, a fatica, parecchi soldati riuscirono a disarmare il forsennato e portarlo in caserma.

Querele tra clericali. ROMA 26 Il sig. G. Fausto Bucci, collaboratore dell'*Osservatore Romano*, annuncia che ha sporto querela per diffamazione e ingiurie contro i giornali la *Lega Lombarda* di Milano e la *Libertà Cattolica* di Napoli per due corrispondenze da Roma che si occupavano della sua persona.

Nel Yemen. COSTANTINOPOLI 26. Le ultime notizie dal Yemen recano che lo stato delle cose in quella provincia continua ad essere serio. Il governatore ha mandato un appello urgente al governo acciocchè invii tutte le truppe promesse, perchè le truppe mandate finora non sono riuscite sufficenti.

Eroismi materni. IMOLA 26. Mentre Carolina Sangiorgi stava col suo fanciullletto di sette anni sulle rive del Santerno, il fanciullo nel baloccarsi cadde nel fiume. La madre per salvarlo si gettò in aqua, ma annegò. Il fanciullo invece è stato miracolosamente salvato.

Le gesta della folgore. PAVIA 26. E' scoppiato un tremendo temporale. Un fulmine, caduto alle 7 e mezzo sulla cupola del duomo, ne fondeva la punta dorata del parafulmine e distruggeva la grossa sfera che porta la croce. Grande panico negli abitanti della vicina piazza.

FIRENZE 26. Temporali e fulmini. Uno di questi ieri cadde sul campanile della chiesa di San Lorenzo, ne atterrò il culmine, quindi penetrò in una stanza dove lavorava Carolina Esmeraldi, domestica del priore, incenerendola. Altro fulmine alle carceri della Lastra, a Signe. Unica vittima un colombaio; grande spavento fra i carcerati. L'Arno è gonfio. Disgrazia maggiore è accaduta a Panzano (Chianti). Un fulmine ha colpito due muratori: Orazio Bucciarelli, d'anni 41, e Cesare Galassini, d'anni 21, uccidendo il primo e ferendo gravemente il secondo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto — Leva il sole ore 4.44, tram. 7.27. Oggi S. Vittorio. — Domani S. Marta. — Term. C. ore 7 ant. 24.0, ore 2 pom. 21.5. — Alt. bar. 758.9 — Alta marea: 3.10 ant. 3.14 pom. — Bassa marea: 8.27 ant. 10.45 pom.

Le pensioni operaie in Danimarca. Mentre nei nostri paesi si discute da lontano sul modo di provvedere alla vecchiaia dei lavoratori, una legge analoga è applicata in Danimarca (paese dove *tutti* sanno leggere e scrivere), dal 1. corrente mese.

La legge danese pare stabilita su basi assai larghe. Tutti i danesi dei due sessi avranno diritto a una pensione quando sieno giunti all'età di sessant'anni: basterà, per ottenerla, che essi provino di aver condotto una „onesta esistenza" che non hanno rendite sufficenti per assicurare la loro esistenza, e che non sono mantenuti dalle opere pie, il cui soccorso in Danimarca priva dei diritti civili. La pensione non è la stessa per gli operai di città e per quelli di campagna. In campagna la pensione è di 300 fr. all'anno per un uomo, 225 per una donna e 450 per una famiglia. Gli operai delle città ricevono 362 franchi, le operaie 275, e una famiglia di operai di città riceve circa 500 fr. Va notato che in Danimarca il vitto è molto più a buon mercato che da noi. Le somme necessarie pel pagamento di queste pensioni sono versate parte dai municipi e parte da una cassa di ritenuta dei salari. La Danimarca, la Svezia e la Norvegia - sopratutto per quella ragione dell'alfabeto di cui parliamo più sopra - nelle applicazioni dei rimedi alla questione sociale sono paesi più avanzati.

Elargizioni varie. I signori dott. Alessandro e Marina Lanzi fecero pervenire alla Società degli Amici dell'infanzia f. 100 per l'istituzione di un letto nel Presepio, che porti il nome del loro figlio Giulio Cesare Lanzi.

— Alla Compagnia d'infermieri diretta da Elio Treves pervennero dalla Direzione dello Stabilimento tecnico f. 20, dalla signora Enrichetta ved. de Daninos f. 10.

I tipografi a Congresso. Avendo la Luogotenenza approvato il nuovo statuto modificato avanzato dalla locale Società dei Tipografi, questa terrà stasera alle ore 7 1/4 nella sala della Società Operaia, un congresso straordinario per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Costituzione della Società sulla base dei nuovi statuti. 2. Presentazione dello stato finanziario della Società. 3. Fissazione delle varie sovvenzioni a norma dello statuto. 4. Comunicazioni.

Fratellanza artigiana. La sezione maschile di questo sodalizio operaio terrà domenica 2 agosto, alle 5 pom., un comizio generale ordinario, nella sede sociale, via Farneto N. 16, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del verbale del precedente Comizio. — 2. Relazione sulla operosità sociale durante l'anno 1890—91. — 3. Approvazione del resoconto e bilancio sociale dell'anno 1890—91. — 4. Eventuali comunicazioni della Direzione.

Domenica 16 agosto poi, pure alle 5 pom., ne terrà uno straordinario al Politeama Rossetti col programma seguente: 1. Presentazione e discussione del nuovo progetto di statuto. — 2. Domanda della Direzione per essere autorizzata a modificare eventualmente la forma dello statuto nel caso che l'Autorità lo esigesse.

Veloce Club „Tergeste". Veniamo informati che le corse velocipedistiche, indette da questo Club, avranno luogo nei giorni 15 e 16 agosto p. v. su pista che si sta appositamente costruendo nella località di Roiano. E' da ritenersi che riusciranno brillanti sotto ogni aspetto.

Ci consta pure che i premi vinti alle recenti corse internazionali di Linz dal socio sig. conte Giacomo Cornuda sono ieri arrivati e restano esposti ai soci per alcuni giorni nei locali sociali.

La Banda cittadina in piazza Grande. Il concerto della Banda cittadina in piazza Grande, sospeso venerdì scorso causa il tempo sfavorevole, avrà luogo questa sera, col programma già stabilito, ch'è attraentissimo.

Fiori d'arancio. Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna che l'ingegnere Federico Picot, triestino, già da qualche anno dimorante in quella città, ha sposato ierialtro la signorina Zaira Foschini, figlia di uno dei più riputati commercianti bolognesi.

Alla cerimonia religiosa celebratasi nella chiesa di S. Paolo assistevano ieri mattina numerosi amici e conoscenti della avvenente sposina.

Agli auguri del giornale di Bologna aggiungiamo i nostri.

Medico riconfermato. Il medico secondario all'ospedale civico dottor Antonio Ruzzier è stato riconfermato al suo posto per un altro biennio.

Dozzine ospitalizie. Sopra proposta della Contabilità civica la Giunta provinciale ha adottato di fissare le dozzine ospitalizie per l'anno 1892 negli importi eguali a quelli per l'anno in corso e precisamente: per la I classe f. 3.50; per la II f. 1.50; per la III f. 0.92; per la IV (tassa di favore) f. 0.70; per gli orfanelli soldi 50 al giorno.

Per i medici. Il Municipio di Pola apre il concorso, entro quattro settimane, ad un posto di medico chirurgo ostetrico, con l'annuo emolumento di f. 1200.

Un libro di Michele Buono. Michele Buono, il vecchio poeta triestino, che, com'è noto, versa in tristi condizioni economiche, ha raccolto in un volumetto dal titolo: *Scritti vari*, stampato dalla tipografia Augusto Levi, che se ne fece editrice, alcuni suoi lavori in prosa ed in versi, finora inediti. - *Nei campi dell'arte*, con cui si apre il nuovo volumetto, è uno studio critico sulla letteratura del nostro secolo, che dal Foscolo, dal Monti, dal Leopardi, dal Pellico, dal Manzoni, va fino a Giosuè Carducci.

Seguono alcune poesie, affettuose nel pensiero e leggiadre nella forma, alcune delle quali avevano già veduto la luce in qualche rivista.

L'opuscolo si vende presso la redazione del giornale *L'Arte*, in via del Torrente N. 2.

Il codice della moda. La *Tribuna illustrata* di Roma publica un codice della moda a norma di quei pochi che chiedono le regole della perfetta eleganza durante questa stagione, a Roma, in campagna, alle stazioni d'aque ed ai bagni di mare.

Non è probabile che tutti possano conformarsi a questo codice della suprema eleganza; ma ognuno ne prenderà la parte che gli permettono i suoi gusti, la sua età, e la sua fortuna e noi ne riportiamo qualche brano soltanto a titolo di pretta curiosità:

In questa stagione intermedia, in cui la gente non è nè carne nè pesce, nè strettamente attaccata all'etichetta, e neanche abbandonata del tutto alla toeletta *alla buona* della campagna, le regole dell'eleganza piglian la media di questi due termini. L'uomo elegantissimo vi dirà che al 1.o luglio si può vestire in città come si farebbe in campagna. Non gli credete affatto: giacchè l'abito di campagna può indossarsi in città soltanto a certe condizioni.

Al mattino, per la cavalcata: calzoni di tela, bianchi o bigi, strettissimi al ginocchio, e molto larghi alle anche — stile militare. Giacchetto fantasia senza panciotto; camicia di colore, cravatta a nodo marino strettissima al collo, e scendente, allargandosi fino alla cintola. Cappello di paglia o cappelletta colorata. Scarpe preferibilmente gialle o lucide. Al pomeriggio per visite: soprabito grigio o marrone, con calzoni simili; il soprabito lunghissimo di falde e piuttosto corto di vita; panciotto di *piquè* bianco, od anche senza il panciotto, se si porta abbottonato il soprabito. Cravatta-*papillon*, o cravatta-*chale* con lo spillo appuntato sulla camicia. Camicia di colore col solino diritto o ripiegato. Cappello a cilindro tutto bigio, senza nastro, o nero con piccolo nastro. Si può anche sul pomeriggio portare un costume fantasia di colore, o di saia turchina, con cappello a cilindro, o cappello basso, od anche cappelletta di colore.

Quanto alle calzature, il soprabito di colore non ammette che stivalini neri di pelle lucida, o scarpe nere con uose bianche di seta cruda. Mai però col soprabito si debbono mettere le scarpe senza portare uose per coprire il piede.

Tanto in campagna poi, come in città, non si debbono mai mettere scarpe o stivalini gialli quando si porta il soprabito o un giacchetto nero. In quest'ultimo caso la calzatura lucida è necessaria. I pantaloni bianchi di tela sono sempre di moda, anche con un soprabito nero. Il *pardessus* colorato cessa dal suo servizio a quest'epoca. Si porta il piccolo mantello nero senza tasche, o con un solo taschino per i fiammiferi. I guanti debbono essere di pelle di cane, di Svezia o di capra.

Alla sera: abito con cravatta bianca larghissima. Solino diritto. Il petto della camicia con uno, due o tre bottoni. Se non è che a un bottone, si porta un gioiello grosso, perla o pietra incastrate. A due o tre bottoni le pietre debbono essere piccolissime ed eguali a quelle dei polsini della camicia. Il panciotto bianco, molto aperto, a due o tre bottoni. Scarpini e calze di seta nera. Guanti bianchi con piccolissime righe nere sul dorso.

In mare. Ierialtro il piroscafo *Adriana* rimorchiò a Parenzo il pielego a.-u. *Napried* con una via d'aqua ed altri danni derivanti da investimento.

Il canicida in cura all'Istituto antirabbico di Milano. Qualche giorno fa, il canicida Giuseppe Marinscheg, d'anni 34, nel dare la caccia ad un cane, ne era stato gravemente morsicato alla mano destra. Dopo una fiera lotta con l'animale, riuscì finalmente ad accalappiarlo, ma fu di nuovo morsicato, alla mano sinistra. Il cane fu tenuto in osservazione, e si constatò che presentava, purtroppo, tutti i sintomi della rabbia. Il canicida perciò venne mandato, a spese del Comune, a Milano, per essere assoggettato alla cura antirabbica Pasteur, nell'Istituto Barattieri. Il medico direttore confida di poterlo salvare.

Tentato suicidio. La levatrice Amalia S. di anni 43, da Trieste, moglie di un capo muratore, per questioni famigliari trovò due giorni or sono alterco col proprio marito.

In seguito a questo, il marito si allontanò da casa e non si fece più vedere. L'Amalia S. disperata per questo abbandono, visto che nella giornata di ieri il marito non si era fatto vivo, nel versare l'amarezza dell'animo suo a questa o a quella vicina fece comprendere che per lei la vita non aveva più alcuna attrattiva e che meglio valeva il morire. Alle 2 e un quarto del pomeriggio, entrando nella sua stanza da letto, disse: *vado e no torno più fora* e vi si rinchiuse a chiave; poi preparatosi un bracere di carboni accesi, lo pose accanto al letto, chiuse porte e finestre ermeticamente, indossò i vestiti di seta e si stese sul letto, aspettando la morte.

Alle 3, una donna che si recava a visitarla, sonò ripetute volte il campanello, ma sempre senza ottenere risposta; le altre coinquiline sapendo che la levatrice doveva trovarsi nella stanza e rammentando le parole da lei pronunciate in antecedenza, non dubitarono punto che l'Amalia avesse mandato ad effetto il suo proponimento.

Si chiamò un fabro-ferraio, ma questi non potè aprire coi grimaldelli, essendo fornita la porta di serratura inglese; sicchè un inquilino spezzò le vetrate di una finestra che mette in comunicazione la cucina di un quartiere vicino, con quella del quartiere abitato dalla levatrice, ed entratovi aperse una porta della stanza dove giaceva la donna, facendo penetrare così dell'aria in quel locale dove il calore ed il fuoco erano tali da soffocare.

L'Amalia S. era fuori di sensi, distesa sempre sul suo letto, e non dava segni di vita.

Fra gli accorsi trovavasi pure il signor Santo Zimolo, il quale, in attesa che giungesse il medico, senza perdere un minuto praticò alla sofferente la respirazione artificiale, salvandola così da sicura morte.

Poco dopo giunsero il dott. Mazzorana e il dott. Sapunzacchi, i quali prestarono all'infelice i soccorsi dell'arte medica. Sul luogo comparve altresì l'ispettore delle guardie di p. s. Krainz.

La nota comica:

Appena apertasi la porta, prima ancora che giungesse il sig. Zimolo, una buona donnetta, animata dall'ottima intenzione di richiamare in vita l'ammalata, accese delle fettucce di tela e le accostò al naso della sofferente!!

La S. trovasi oramai fuori di pericolo.

Voleva gettarsi in mare. Iernotte verso le due una giovane a nome Giuseppina Bertold, d'anni 29, *tentava* di gettarsi in mare dalle rive del Mandracchio. Due guardie la trattennero e la accompagnarono alla sua abitazione, in via della Torretta N. 4. Non si conosce la causa del tentativo.

Un tenore che non è morto. Da qualche giorno circolava insistente la voce in città che il tenore Giacomo Simoni, nostro concittadino, fosse morto di febre gialla, a Bahia in America. Telegrammi da Bahia chiariscono trattarsi di un equivoco; il tenore Simoni sta bene, invece è morto un individuo di eguale nome.

Serva che ruba alla padrona ed ai subinquilini della stessa. La signora Maria Lechner, abitante in via dei Forni N. 7, da circa un anno e mezzo teneva al proprio servizio certa Francesca Crassovich fu Michele, d'anni 44, da Smurata (Cragno) nubile, convivente con un amante. Durante questo periodo di tempo la signora Lechner ebbe parecchie volte a notare la sparizione di utensili, di oggetti di biancheria e di vestiario; del pari i subinquilini suoi lamentavano non di

UNA PASSIONE

Romanzo di Luigi di S. Giusto. 42)

— Ciò non si potrà fare. Era questa appunto la notizia che venivo a darti. Io ti lascio, e ben presto. Prendo marito anch'io.

Lo stupore che provò Amelia le paralizzò la lingua.

— Tu? - disse dopo un minuto di silenzio.

Maria accennò col capo senza parlare.

— Ma chi prendi dunque? quel droghiere? o forse il conte, come ha detto Alfonso?

— No, mia cara, nè l'uno, nè l'altro. Io sposerò tuo zio Benedetto.

Lo stupore d'Amelia cadde, e sul suo bel viso passò una gran gioia.

— Davvero? - gridò battendo le mani - ma questa è proprio una buona notizia.

— Non ne sei meravigliata? - disse Maria.

— No, meravigliata no; son contenta, ecco tutto.

— Tu dunque sapevi qualche cosa.

— Ora ti dirò. Quando io doveva sposare Alfonso dissi alla buon'anima della mamma: „Mi dispiace tanto che Maria non si mariti anche adesso. Sarebbe stato bello far due matrimoni nello stesso giorno." Mamma sorrise misteriosamente. Io allora mi misi in sospetto e le feci mille domande. Dopo di ciò mamma mi fece una mezza confidenza, ma sotto segreto. Mi raccontò che zio Benedetto t'amava molto (e chi non lo sapeva?) e che ti avrebbe forse sposata. Poi la cosa rimase così. E per quanto ne domandassi a mia madre, non volle dirmi nient'altro. „Per adesso non si farà", mi disse un giorno, e non seppi più nulla. Ma oggi che tu me lo dici (e la cosa è ben certa, nevvero?) io ne sono felice. A proposito. Ma continueremo a vivere insieme, nevvero, cara? E saremo sempre sorelle, non importa che tu diventi mia zia.

Ella rise del suo lieto riso d'una volta e cinse con le morbide braccia il collo di Maria.

— Mi sgriderai molto, di', cara zia?

Ma vedendo che Maria s'era fatta più seria:

— Che hai dunque? - chiese stupita.

— Cara Amelia, è questo ciò che più mi addolora; noi non staremo più insieme. Io partirò con mio marito.

— Che! Partire? Perchè dunque? Tu vuoi lasciarmi? oh!

— E' necessario! - mormorò Maria.

— Ma perchè necessario? e dove volete andare?

— A Trieste - disse Maria con un lampo negli occhi - sì, voglio andare ad abitare nella mia città natale, che ho lasciato quando era ancora tanto piccina! E' da tanto tempo che desidero rivederla! Voglio andar a vivere un poco lì, sulle rive del mio mare!

— Dunque sei ben decisa? — chiese Amelia con tristezza. — O Dio! siam vissute sempre insieme più che sorelle: nemmeno il mio matrimonio ci ha divise, ed ora che credevo d'averti stretta più che mai alla nostra casa, tu mi lasci.

Maria tremava, aveva il cuore stretto, le pareva di soffocare. Per istordirsi cercò delle altre ragioni.

— Verrò ogni anno in Italia; andremo a stare alla nostra cara Villa dei Fiori; e tu verrai pure, non è vero? a passare la estate? Ti farà meglio che non venire qui a questo San Remo. Noi torneremo bambine, lì, sotto quegli alberi che conosciamo, vicino al lago... Te lo ricordi? Ti ricordi le gite in barchetta collo zio e colla povera mamma? e quando facevamo le barchette di carta e il vento le spingeva lontano? Là crescerà la piccola Elena e noi faremo che diventi così buona come quella povera morta!

Tacque perchè piangeva. Anche Amelia incominciò a singhiozzare e si abbracciarono. Piansero così insieme lungamente.

CAPITOLO XIV.

Mentre Amelia appesa al collo dello zio, gli augurava una lunga felicità nel suo matrimonio, Maria guardava Alfonso, che si era rivolto pallido e sbigottito; egli cercò cogli occhi di lei; entrambi trasalirono; poi ella distolse lentamente lo sguardo ed egli mosse verso lo zio Benedetto. Stette un momento sospeso poi gli tese la mano. Così si strinsero nel nuovo sentimento che li univa; Benedetto non provava che benevolenza, Alfonso si sentiva tranquillato; si sorrisero. Poi Benedetto lo spinse verso Maria.

— Fate gli auguri alla mia sposa.

Ella aspettava così commossa che le pareva di non reggersi; egli le si avvicinò, toccò appena quella manina che gli dette i brividi. Ella ebbe paura, ma fu un momento. Coraggio! si erano già lasciati senza dir nulla. Amelia piangeva sempre, a singhiozzi continui. Tutti poi si sedettero a tavola, senza voglia di mangiare, oppressi. Il pasto fu breve e silenzioso. Alle frutta Bettina portò nel vassoio una lettera. Era giunta in quel momento; era indirizzata ad Alfonso. Egli lesse e rise forte. Gli altri lo guardarono stupiti.

— Adesso farò ridere anche voi — diss'egli; — è di Bazzelli; sentite.

La lettera conteneva una strana notizia. Diceva che il conte Bose era partito improvvisamente lasciando debiti. Doveva al droghiere duemila lire. Si sapeva che Alfonso doveva aver con lui un appuntamento; gli si chiedeva se egli avesse notizie del truffatore. Ma nella chiusa stava ciò che premeva di più al povero innamorato. Egli pregava il signor Bertuzzi di porgere i suoi omaggi alla signora Amelia e di raccomandarlo alla sua buona memoria. Amelia fu la sola che rise. Maria era imbarazzata. Allora zio Benedetto si alzò e tutti lo imitarono. Alfonso salutò in comune e uscì. Amelia, aiutata da Maria, si dette ancora da fare per la casa, impartendo ordini, tirando fuori roba, facendo valige. Il resto del pomeriggio fu assorbito dalle visite di commiato. La sera vennero le solite persone a riempire la sala. Si parlò del conte Bose. Il signor Endoume, al quale lo spagnuolo aveva truffato mille lire con un raggiro e l'albergatore che pure era stato derubato, avevano mosso querela. Il signor Bazzelli non aveva voluto saperne; non voleva altri impicci. Egli ne aveva già abbastanza delle sua pene di cuore e si era seduto presso Lauretta, dove c'era una sedia vuota.

La signorina Lauretta aveva un'aria molto trista quella sera. Il signor Bazzelli credette di dover domandargliene la cagione. Allora seppe che la signorina aveva male ai denti.

L'ex droghiere si ricordò che quando era nel commercio vendeva un balsamo efficacissimo per i denti e s'offrì d'andar a vedere nella sua valigia (egli non abitava lontano), ove gli pareva d'averne una boccettina, perchè egli soffriva pure qualche piccolo incomodo e portava sempre con sè un'intera farmacia.

L'offerta venne accettata con riconoscenza; il balsamo fece prodigi. Appunto mentre la signorina Lauretta ringraziava con termini poetici il suo liberatore, Amelia presentò alla società i due fidanzati, che entravano in quel punto a braccetto. Le felicitazioni piovvero da ogni parte, ed erano sincere. Non c'era nessuna mamma invidiosa, là dentro; nessuno aveva gettato gli occhi su quel partito. S'erano tutti abituati a considerare zio Benedetto come un celibe ostinato e incorreggibile. La sola signora Dondini disse piano ad una sua vicina che „la giovane faceva una pazzia." Ma la sua vicina era appunto la graziosa americana che non le rispose che con una rapida corsa verso la sposa, che abbracciò senza complimenti. Il signor Bazzelli allora, che era rimasto intontito, capì che doveva muoversi anche lui, e, macchinalmente, colla boccetta in una mano, andò a tender l'altra allo zio Benedetto, cercando cogli occhi pieni di stupore Amelia, che non se n'accorse neppure.

Poi tornò a sedere sospirando vicino alla sua paziente. Si passarono i rinfreschi, si chiacchierò, poi Alfonso che era stato fino allora pazientemente a parlar colle signore si mosse e andò a dir qualche parola a Melikoff, che era stato muto tutta la sera a guardarsi la punta degli stivali. Alle parole di Alfonso gli passò un lampo nei freddi occhi sbiaditi e si alzò con un sorriso.

Presero posto entrambi ad una tavola appartata e si fecero portare un mazzo di carte. Non si mossero più e non alzarono mai il capo a guardare attorno. Chi li osservava vedeva entrare e uscire dai loro portafogli biglietti di Banca, ma non si sarebbe potuto dire chi vincesse. Nes-

fado l'ammanco di qualche oggetto di loro proprietà.

Per qualche tempo la signora Lechner e i subinquilini non seppero raccapezzarsi come quella roba sparisse; ma in seguito, per certi indizi, i sospetti caddero sulla Crassovich; tali sospetti s'aggravarono tanto, che la Crassovich fu denunciata ed anche arrestata.

Che mal non s'apponessero la Lechner e gli altri, basti il fatto che nella perquisizione domiciliare praticata alla Crassovich furono rinvenuti parecchi biglietti del Monte di pietà relativi ad alcuni oggetti rubati; altri oggetti poi di spettanza della Lechner o dei suoi pigionanti furono pure sequestrati al domicilio della serva.

Ciò stante la Crassovich fu tratta dinanzi ai giudici a rispondere del crimine di furto. Ella confessò tutti i fatti posti a suo carico e si scusò, lagrimando, coll'accampare la miseria.

La Corte la condannò ad otto mesi di carcere.

All'udire la sentenza la condannata scoppiò in pianto.

„Farfalline" ladre. Giuseppina moglie di Pietro Rieger, d'anni 27, da Trieste e Annunziata Gottard di Giovanni, detta *la furlana*, d'anni 24, da Fiumicello, dopo di essere state per alcuni giorni in una casa di mala fama di Gorizia, fuggirono portando seco parecchi effetti della padrona Amalia Richtgersl, d'anni 36, da Zagabria, per un valore di f. 71.20, altri effetti per f. 40 in danno di certa Alba Urbancich e per f. 5 in danno di certa Maria Grass. Le due donnine vennero a Trieste e qui furono arrestate dopo circa 20 giorni, quando cioè l'autorità venne a cognizione del fatto, in seguito alla denunzia mossa dalla Richtgersl.

La Rieger e la Gottard comparvero ieri dinanzi ai giudici per rispondere della contravvenzione d'infedeltà per quanto rifletteva il fatto in danno della Richtgersl, poichè si trattava di roba loro affidata; del crimine di furto per gli oggetti portati via alla Urbancich ed alla Grass.

Sì l'una come l'altra delle accusate pretesero sostenere ch'esse non rubarono niente, che la roba portata seco era di loro proprietà; ma le risultanze del dibattimento dimostrarono che l'accusa era fondata, perciò la Corte le dichiarò entrambe colpevoli e condannò la Gottard a tre mesi, la Rieger a sei mesi di carcere.

Sbornia d'un fornaio. Di solo pane non vive l'uomo, nemmeno quando è fornaio; ci vuole anche il vino. E partendo da questi criteri il lavorante pistore Francesco L. d'anni 55, da Reifnitz ne bevette in quantità tale da procacciarsi una sbornia. E siccome le guardie lo trovarono ierinotte in preda alla suddetta, in via dell'Aquedotto, lo condussero allo ispettorato di via Chiozza.

Disgrazia. — Una vetrata sul capo di una prestaservizi. Ieri mattina verso le 10, mentre la prestaservizi Caterina Lorensich, di anni 55, abitante al N. 3 di San Servolo, si trovava nel cortile di una casa in via della Crociera, ove stava pulendo la latrina, nello uscire da colà, una vetrata di un quartiere del secondo piano che pare fosse male saldata alla finestra, venne a piombare violentemente sulla testa della donna, la quale cadde al suolo priva di sensi e con una grave ferita all'occipite.

Fu condotta, mediante vettura, all'ospedale e quivi accolta nel quarto ripartimento.

Disgraziato accidente durante il lavoro. - Un braccio amputato. Al Porto Nuovo ieri, verso le 5 e mezzo pom. il facchino Gasparo Smrekar, d'anni 42, adetto al servizio della ditta Mayer, mentre era intento al proprio lavoro, s'impigliò sgraziatamente il braccio destro nell'ingranaggio di una grua a vapore e ne lo riportò talmente sfracellato, che, all'ospedale, dovettero procedere all'amputazione.

Villico sbalzato dalla carrettella. Il villico Giov. Batta Giacuzzi, di anni 42, venendo ieri da Isola Morosini in carretta, strada facendo, non si sa per quale accidente, venne sbalzato a terra e riportò una frattura alla gamba destra; dovette perciò ricorrere alle cure dell'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento,

Ragazzo caduto in mare. Ieri mattina alle nove, dalla riva del Canale, il ragazzo di 11 anni Carlo Sissmann, abitante in via del Crocifisso, N. 10, cadde in aqua; un passante lo trasse a salvamento.

Caduto da una scala. Il giovanetto di quattordici anni Leone Finzi, abitante in via della Fabrica N. 1, addetto al negozio di frutta del sig. Polli, in via Nuova, salito ieri su di una scala per pulire le vetrate esterne della bottega, scivolò e nel cadere riportò alla gamba destra una frattura, che l'obligò a ricorrere all'ospedale per farsi medicare.

Alla poliambulanza. Ieri, alle 4 pom., mentre un garzone addetto alla fonderia Doninscheg, in via S. Marco, era intento a versare ghisa liquefatta in un recipiente, una gocciola di quel liquido gli spruzzò nell'occhio sinistro. Gridando per il dolore egli ricorse alle cure della Poliambulanza.

Ladro arrestato. Giorni addietro, mentre il facchino Antonio Rassa stava schiacciando un sonnellino in un caffè, gli venne rubato dalle tasche del vestito l'importo di f. 1.10. Il ladro fu arrestato ieri nella persona del giornaliero Luigi E., d'anni 30, da Trieste.

Un figlio che deruba la madre delle masserizie di casa. Il mediatore Giuseppe Wachata, da Trieste, pertinente però al Comune di Pissen, (Boemia), abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 5, approfittando dell'assenza della madre, rubò giorni sono, da casa, una lettiera, due materassi, un elastico, 2 piumini, 4 coperte e parecchi effetti di biancheria, il tutto per il complessivo valore di f. 75.60. Della roba trafugata egli vendette una parte al rigattiere Antonio M. e la rimanenza a tre inquilini della casa ov'egli abita; il tutto per 11 fiorini!

Il cancellista di Polizia sig. Pasquali, venuto a cognizione del fatto, procedette ieri all'arresto del ladro e ricuperò tutti gli oggetti rubati.

L'orologio d'un ragazzo. Brutte incontro. L'altra sera, alle 9, mentre il ragazzo Gerin, di anni 12, faceva ritorno alla propria abitazione, al N. 6 in via S. Giacomo in Monte, tre individui che sembravano brilli gli attraversarono la via, tanto che qualcuno di essi gli cadde a ridosso. Giunto a casa sua, il giovanetto si accorse che i tre individui gli avevano tagliata destramente la catena d'argento e portato via l'orologio.

Altra caccia agli oriuoli. Il fabro Carlo D., d'anni 27, da Trieste, venne arrestato ierinotte perchè, in un caffè di via San Sebastiano, aveva tentato di rubare l'oriuolo d'argento con la rispettiva catenella all'operaio Ferdinando Dupuis.

— Il villico Antonio M., d'anni 31, da Dolina rubò l'oriuolo d'argento con catena al facchino Lorenzo Cernigoi, abitante in via del Lloyd. Gli oggetti rubati rappresentavano un valore complessivo di 27 fiorini.

— Ierinotte il macellaio Giuseppe S., d'anni 46, si era sdraiato a dormire sulla strada di Roiano. Al risvegliarsi s'accorse di essere stato derubato dell'oriuolo e catena del complessivo valore di 10 fiorini.

Fuggito dalla casa paterna. Per qual grillo matto il ragazzo di quindici anni Teodoro P. da Vienna abbandonasse le azzurre onde del Danubio e la casa paterna per recarsi a Trieste, la storia non narra. Soltanto è noto che iermattina la pecorella fuggita dall'ovile venne arrestata qui dagli agenti di Polizia.

Pugni al Porto nuovo. Iermattina, verso le otto, al Porto nuovo, il facchino Giovanni L. da Trieste, pertinente al comune di Gorizia, a quanto pare senza motivo, se la prese col sorvegliante Giovanni A. e si diede a percuoterlo a pugni. Due guardie arrestarono quel brutale.

Un cannocchiale in una vettura. Fu depositato all'autorità di polizia un cannocchiale trovato in una vettura publica.

Eccedenti e minaccianti. Ubriaco, il macellaio Carlo R., d'anni 27, da Trieste, ierinotte, in via Giulia, commetteva ogni sorta di eccessi. Venne arrestato.

— Una pattuglia di guardie di publica sicurezza conduceva ieri agli arresti di via Tigor il cocchiere Francesco C., d'anni 29, da Sesana, perchè in via Conti, minacciava di lapidare i passanti.

La cronaca dei palloni. L'altra sera il ragazzo di 14 anni Prati si recava all'appostamento dei vigili dietro al Magistrato civico ad avvertire che c'era fuoco sul tetto della casa N. 1 di via del Seminario. Recatosi al luogo indicato il capoposto con due pompieri, trovò che si trattava di uno dei soliti palloni di cui lo stoppaccio imbevuto di petrolio ardeva ancora. Causa e pericolo furono tosto allontanati.

— Le guardie municipali misero in contravvenzione un portinaio di via Media che fu colto, nel pomeriggio di domenica scorsa, in atto di lanciare all'aria un pallone.

Barcarola notturno. Ierinotte fu arrestato il facchino Ermano B. d'anni 17, da Trieste, perchè colto a dormire in una barca, alla riva Grumula.

Minime. Vennero arrestati: il lavorante fabbro Bortolo T., d'anni 24, da Gorizia, perchè privo di mezzi di sussistenza; per vagabondaggio, Adolfo L. d'anni 17, facchino, da Cilli, Leonardo M. d'anni 22, giornaliero e Luigi V. d'anni 28 facchino ambidue da Trieste.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Pasta con piselli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6½ pom.) Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2004.

Ogni giorno una. Un uso parigino. Un usuraio ha messo accanto alla sua porta, esagerando un uso parigino, la seguente scritta:

Pulitevi i piedi sulla stuoia

Una mano facinorosa e ignota ha aggiunto prima della scritta: *uscendo*

Per la morte di Franco Faccio. — I funerali. — Una lettera di G. Verdi. Abbiamo da Milano 27: Oltre alle autorità cittadine c'erano ieri mattina alla stazione — all'arrivo della salma di Franco Faccio da Monza — i maestri Panteleoni, Mascheroni, Gallignani, Villaflorita, quasi tutti i professori del Conservatorio, molti allievi, amici, ammiratori, publicisti, soci dell'orchestrale, del Pio Istituto, ecc.

La salma giunse alle 9 e venne posta tosto sur un carro di prima classe. Ai lati del carro presero posto il professor Cardinali, governatore del Conservatorio musicale di Parma, il professor Orsi dell'orchestra della Scala, il marchese Calcagnini, della Commissione del teatro, e il publicista Leone Fortis, intimo dell'estinto.

Il carro era tutto adorno di fiori freschissimi: spiccava sul feretro una immensa croce di violette, colle parole: „Oh dolore!", inviata dall'artista signora Panteleoni.

Altre splendide corone erano state recate dai nipoti Chiarina, Fulvio, Dino e Piero, dalla signora Giovannina Lucca con le parole: *All'amico e grande direttore*, dai colleghi dell'Orchestrale, dal signor G. Pelitti, dal Conservatorio di Parma e dai due corpi di musica, municipale e delle Cinque Giornate. Un'altra carrozza precedeva, tutta colma essa pure di ghirlande olezzanti.

Le musiche aprivano il corteo alternando marce funebri, fra cui si ascoltò commossi quella d'Ofelia nell'*Amleto* del Faccio.

Bandiere abbrunate erano state recate dalle Società fra gli adetti agli stabilimenti Ricordi e Pelitti e dalla Società fra lavoranti in istrumenti musicali.

Il corteo giunse al Cimitero Monumentale verso le 10 e cessata la pioggia sostò all'aperto presso il famedio. Quivi prese pel primo la parola sulla bara Leone Fortis, volgendo al Faccio un breve e mesto saluto degli amici antichi, affettuosissimo. Altrettanto concise e sentite furono le parole del governatore del Conservatorio di Parma, signor Cardinali, a nome degli insegnanti e degli allievi, e quelle del signor Gaetano Rubele, artista di canto, a nome degli amici di Verona.

Giuseppe Verdi, non appena ebbe appreso la notizia della morte del Faccio, scrisse ad Arrigo Boito una lettera di tre pagine, in cui dice che per quanto le facoltà intellettuali del bravo musicista fossero da qualche tempo ottenebrate, pure il triste annunzio ha prodotto nel suo cuore uno schianto fortissimo. Rivolge quindi parole affettuosissime di conforto al Boito, dicendo che comprende assai bene il dolore di lui, che fin dagli anni della giovinezza gli fu compagno nei giorni lieti e avventurosi.

Afferma che Boito deve essere contento di sè stesso per la efficacia dell'amicizia portata al Faccio, e su questo delicato argomento il Verdi aggiunge altre espressioni gentili. Chiude la lettera chiamando il Faccio "tanto bravo e tanto buono„.

La donna italiana. Scrivono da Pisa:

Giorni sono l'Università, anzi la città di Pisa, fu teatro di uno spettacolo tanto consolante, quanto raro, cioè della laurea in matematica di una signorina. Cornelia Fabri, di Ravenna, d'anni 22, discuteva publicamente „sulla teorica dei moti vorticosi nei fluidi non compressibili" e conseguiva il dottorato con pieni voti assoluti e lode.

La più eletta parte della cittadinanza plaudiva alla esimia giovine, che rinnovò il glorioso esempio delle donne italiane che emularono gli uomini nel campo della scienza.

Un episodio della guerra civile chilena. Una lettera privata mandata a San Francisco di California per la via di Santiago contiene la interessante narrazione della fuga di cospicui membri del partito congressionale chileno e della morte di uno di essi, il signor Lastarria, senatore ed ex ministro.

Partirono costoro da Santiago segretamente, di notte, sapendo che dovevano essere arrestati per ordine di Balmaceda. Avevano intenzione di attraversare le montagne e portarsi in salvo a Mendoza, nell'Argentina, d'onde, viaggiando verso il nord, speravano di pervenire ad Iquique, città chilena sotto la giurisdizione del Congresso. Nell'attraversare le montagne che separano Santiago da Mendoza, i fuggiaschi furono sorpresi da una tremenda bufera di neve e prima che potessero trovare un riparo qualunque, Lastarria, rifinito ed esausto, cadde in deliquio.

I suoi compagni fecero tutto il possibile per soccorrerlo, ma ben presto si trovarono impotenti ad avanzare d'un sol passo. In quel disperato frangente i viaggiatori si strinsero l'uno all'altro nella vana speranza di tenersi caldi.

Poi il Lastarria cominciò a delirare e in questo stato dichiarò che vedeva suo fratello morente nella città di Concepcion. Fu somministrato del *wisky* di cui erano provvisti in copia, ma ciò non valse a ridargli le forze. I viaggiatori stando quanto più potevano presso al morente potevano a malapena salvarsi dal morire gelati.

Non andò a lungo che le membra del sig. Lastarria già raggricciate si rilassarono. Si comprese ch'era spirato. Morì stando in piedi senza darne il benchè minimo segno a quelli che gli erano vicini.

Inseguita dalle truppe del Balmaceda la comitiva, dopo molte privazioni e pericolose avventure, prese rifugio in una miniera ed i minatori ch'erano armati, rifiutarono di renderli. Quando si furono ritirati i soldati, i fuggiaschi continuarono il loro viaggio ed alfine pervennero a Mendoza. Colà appresero con loro grande stupore che il fratello del senatore Lastarria era morto nel momento preciso in cui quest'ultimo, giunto all'estremo suo sospiro, aveva detto che scorgeva in visione la morte del fratello.

Un aerostato fulminato. La folgore distrusse nella notte fra il 7 e lo otto del mese corrente, il pallone frenato stabilito dagli aeronauti Eugenio Godard e Panis presso gli edifizi dell'Esposizione di Chicago.

Giungono ora i particolari della catastrofe. Essa avvenne durante un uragano che recò gravi danni a parecchi distretti. L'aerostato era a terra: non aveva peranco la navicella. Appena scoppiata la tempesta, gli aeronauti e due impiegati accorsero a legarla solidamente; ma il pallone urtò contro un palo e fu squarciato.

Si vide immediatamente un fulmine — attratto di certo dalla colonna di gas sprigionatasi dal pallone — scendere obliquo dalle nubi ed un'orrenda esplosione risvegliò tutto il quartiere.

Gli aeronauti e i loro aiutanti caddero feriti gravemente. Il pallone, ch'era di 6000 metri fu distrutto in un attimo. Per fortuna, i pompieri poterono in breve spegnere l'incendio, che dal recinto minacciava di estendersi alle case vicine.

Fra due litiganti il terzo gode. I parrucchieri di Dundee (Scozia) hanno stabilito di tenere chiusi i loro negozi nei giorni festivi. Uno solo di essi non volle uniformarsi alla decisione presa dall'Associazione dei parrucchieri, la quale, senza frapporre indugio, stabilì di rimpetto alla bottega del confratello ricalcitrante un salone di toeletta che si apre soltanto la domenica, e dove gli abitanti possono farsi tagliare i capelli e radere la barba *gratis*.

L'affluenza dei clienti è enorme: in poche ore più di cinquecento persone vi furono servite, mentre nella bottega del riottoso non entrò una sola persona.

L'Associazione ha deciso di tenere aperto il salone gratuito fintantochè il loro confratello non abbia ceduto.

Finirà che una parte della popolazione di Dundee si metterà d'accordo col riottoso, affinchè il negozio dirimpetto rimanga aperto tutto l'anno.

---

sun mucchio di denaro si formava davanti a loro. Così continuarono muti immobili, colle ginocchia strette ai piedi della tavola. Ma si badava poco a loro. Si rideva, si scherzava, la conversazione era animatissima.

Solo Amelia pareva più seria del solito.

Gettava inquiete occhiate ai due giocatori e faceva dei moti di sdegno. Maria se n'accorse. Aveva saputo in quel giorno che Alfonso si trovava in ristrettezze e parlava già di rivendere la villa di San Remo a un signore che l'avrebbe comprata „quasi" per il suo valore. Ora giocava così; perdeva forse, e chi sa quanto! Dio, come impedirlo? Le venne un'ispirazione. Fermò la cameriera che si avanzava con un gran piatto di rinfreschi.

— La piccina dorme? — le chiese.

Bettina restò confusa. Di solito era Maria che metteva a letto la bimba; quella sera non ne aveva avuto il tempo e aveva incaricata Marietta. Ora Bettina confessò che la piccina non s'era ancora addormentata, piangeva e chiedeva la mamma Maria. Questa allora s'alzò e uscì. Pochi minuti dopo rientrava colla bimba in collo.

Elenuccia era semplicemente in camicia e aveva grosse lagrime agli angoli degli occhi, mentre un sorriso le brillava sulla bella bocchina. Al suo apparire tutte le braccia femminili le si tesero contro, ma ella non volle andar con nessuno, e strinse forte i suoi braccini ignudi intorno al collo di Maria.

(Continua)

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 27 Luglio. Berlino e Parigi chiudono leggermente più fermi. Credit 157.10, Rubli 218.80, Italiana —.—, — Francese 95.30, Italiana 90.90, Spagnuola 70.$^{11}/_{16}$ Banche 569.37, Ungherese —.—, Lombarde —.—, Turchi —.—, Consol. Turco —.—, Egitto —.—, Ferrate —.—. Qui Italiana 90.50 a 90.$^{5}/_{8}$.

Listino. Napoleoni 9.34.50 a 9.35.50, Zecchini 5.51 a 5.53, Lire sterline 11.73 a 11.75, Londra 117.40 a 117.85, Francia 46.50 a 46.70, Italia 45.80 a 46.—, Banconote italiane 45.90 a 46.—, Banconote germaniche 57.80 a 57.90, Rendita austriaca in carta 92.45 a 92.60, Rendita ungh. in oro 4% 105.— a 105.20, detta in carta 5% 101.80 a 102.—, Credit 290.50 a 291.50, Rendita ital. 90.$^{3}/_{8}$ a 90.—, Lotti turchi 33.25 a 33.75, Serbi 5% 38.50 a 39.—, Serbi ... 5.20 a 5.50, Croce rossa italiana 12.50 a 13.—.

Londra 27. (*Chiusa*) Consolidati 95$^{13}/_{16}$, Lombardi 9.$^{1}/_{8}$, Argento 45.$^{13}/_{16}$, Spagnuola 71.$^{1}/_{8}$, Italiana 90.$^{1}/_{8}$, Aust. oro 78.—, Aust. oro 95.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziana 96.$^{5}/_{8}$, Cambio su Vienna —.— Sconto piazza di 1.75, Introiti della Banca —.—. Calma.

Francoforte 27. (Borsa serale.) Credit 249.75, Staatsbahn 245.—, Lombarde 89.$^{3}/_{8}$, Rendita arg. —.—, Rend. oro —.—. Calma.

CAFFÈ. *Amburgo* 27. Santos good average, per Luglio 79.50, Settembre 78.75, Dicembre 68.75, Sost.o.

Amburgo 27. Rio ord. loco 78—78, reale 79—81 buono 82—84

Havre 27. (*Chiusa.*) Santos good average, per mese corrente per 50 chilò fr. 102.—, Agosto fr. 97.50.

Havre 27. (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. 102.25, Agosto fr. 98.—.

Nuova York 27. (*Apertura.*) Rio per consegne future, 5—15 in ribasso. Sostenuto.

CEREALI. *Londra* 27. (*Diretto.*) Frumento da sc. —.— a —.—, Formentone da sc. 25.— a 28.— Orzo da sc. 22.25 a 24.—, Avena da sc. 15.50 a 21.50, Segala da sc. 32.— a 34.—.

Londra 27. — Importazione: Frumento 56235, Orzo 15824, Avena 191036, Quarters. — Frumento da mezzo a un sc. in aumento nella settimana, ricerche mediocri. Farina animata. Orzo per molino un quarto di sc. più caro. Orzo tallito a favore dei venditori su sfavorevoli previsioni del raccolto. Avena e formentone fermi.

(Pioggia)

FARINA. *Parigi* 27. Dodici marche mese c. 58.75, per Agosto 59.10, ferma, quattro ultimi mesi 60.60, quattro mesi da Novembre 61.60

(Annuvolato.)

COTONI. *Liverpool* 27. Importazione 3412, Vendite 7000, Tenders in Dochtes —— Balle. Mercato basso. Merce americana a consegna da qualunque porto, L.M.C. - Giugno —.—, Giugno-Luglio —.—, Luglio—Agosto 4$^{15}/_{64}$, Agosto 4$^{16}/_{64}$, Agosto-Settembre 4$^{16}/_{64}$, Settembre 4$^{22}/_{64}$, Settembre-Ottobre 4$^{22}/_{64}$ Ottobre—Novembre 4$^{30}/_{64}$, Novembre-Dicembre 4$^{3}/_{64}$, Dicembre-Gennaio 4$^{33}/_{64}$, Gennaio-Febraio 4$^{34}/_{64}$, Febraio-Marzo 4$^{36}/_{64}$.

OLIO. *Napoli* 27. call. contanti 82.37, Giugno —.—, Agosto —.—, Ottobre 82.94, consegne future 81.57. — Gioia contanti 79.21, Giugno —.—, Agosto 79.21, Ottobre 79.85, consegne future 78.42.

Parigi 27. Ravizzone per mese corrente 72.75, per Agosto 73.25, calmo, per quattro ultimi mesi 74.25, per quattro primi mesi 75.50.

Londra 27. Ravizzone a sc. 28.75.

Malaga 27. (*Via Londra.*) Oliva a reali 47.— per Arroba franco a bordo.

PETROLIO. *Brema* 27. Loco 6.30. Fiacco.

Anversa 27. Loco 15.50. Fermo.

Breslavia 27. Per Luglio 68.50, per Luglio 70° 48.50.

SPIRITO. *Berlino* 27. Loco 49.80, p. Luglio-Agosto 48.60, Settembre 44.80.

Parigi 27. Mese corr. 44.—, per Agosto 44.25, calmo; quattro ultimi mesi 39.25, quattro primi mesi 38.75.

ZUCCHERO. *Parigi* 27. Greggio da 88° disp. 36.——.—, sost.o, Bianco per mese corr. 35.80, per Agosto 35.80, — calmo, Settembre 35.50, quattro mesi da Ottobre 34.50, Raffinato da 106.50 a —.—.

Magdeburgo 27. Zucchero rend. da 92° marchi 18.—, da 88 marchi 17.40.

Londra 27. Java a sc. 15.—calmo, Zucchero di rapa a sc. 13.$^{5}/_{8}$ calmo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rosso

Guglielmo Ierschek

Praticante all'i. r. Contabilità di Luogotenenza

spirò quest'oggi nel bacio del Signore.

L'inconsolabile famiglia dà parte agli amici e conoscenti di sì dolorosa perdita.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 27 Luglio 1891.

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione via Nuova 21 pianoterra.

Ricercasi socio capitalista con 10 a 15000 fiorini, casa commerciale avviata. Offerte A. V. al «Piccolo». 1898

Ricercansi 300 fiorini sopra pegno. Indirizzo all'amministrazione del «Piccolo» (1929)

Ricercasi giovane con bella calligrafia, pratico in lavori di dogana. Lingua tedesca necessaria. Offerte al «Piccolo» sub «P. A. D.» (1879)

Ricercasi quartiere due stanze e cucina. Posizione centrica. Indirizzo al «Piccolo». (1928)

Ricercasi praticante di buona famiglia e che conosca il tedesco. Offerte «1940» «Piccolo» (1940)

Signore cerca prontamente camera ammobiliata con ingresso libero. Offerte sub »A. E.« al «Piccolo» (1950)

Abile agente cerca posto come sottomagazziniere oppure capofacchino presso una buona casa commerciale. Indirizzo al «Piccolo.» (1912)

Coniugi senza prole cercano collocamento come portinai. Indirizzo via S. Michele 6. 1918

Un giovane signore con buona posizione cerca stanza e costo. Offerte «R. 3» al «Piccolo» (1924)

Giovanotto moro, parla le lingue italiana e francese cerca servizio come domestico. Indirizzo via del Fortino N. 3 (1926)

Raccoglitore d'avvisi è ricercato prontamente dalla libreria Julius ... 1878

Affittasi quartiere sette locali. Indirizzo «Piccolo» 1517

Affittasi stalla, rimessa, camera cucina. Via Navali 2. (1549)

Affittasi stanza ammobiliata, modico prezzo, pressi Stazione. Indirizzo «Piccolo» (1900)

Affittansi stanze ammobiliate via Caserma 12, III, porta 15. (1907)

Affittasi a Grignano casa con tre stanze cucina vuota o ammobiliata. Rivolgersi «Feder» Grignano. (1921)

D'affittare pel 24 agosto stanza con due letti e costo. Indirizzo al «Piccolo». (1920)

Affittansi due stanze ammobiliate e vuote, ingresso libero Via Molin piccolo 1, I. (1933)

D'affittare quartiere al mare 5 stanze cucina, soffitta, 520. Indirizzo al »Piccolo« (1932)

In Ajello, presso distinta famiglia affittasi stanza con due letti bene ammobiliata uso città. Informazioni presso Valle, negozio canapi, via Scuole Israelitiche. 1937

Bella camera vuota o ammobiliata d'affittare Campo Marzo. Indirizzo al «Piccolo» (1823)

Negozio Manifatture avviato, magnifica posizione affittasi prontamente compreso mobili, escluso merci, Adattato anche per droghe, vetrami, terraglie ecc. Indirizzo «Piccolo». 1869

Quartiere con giardino, affittasi via Massimiliana 24. (1886

Cedesi prontamente in affitto trattoria avviata, buona posizione. Indirizzo «Piccolo» (1936)

Vendonsi prontamente tutti i mobili ed accessori di osteria-birraria completa nonchè vasellame, utensili cucina. Rivolgersi Cancello S. Antonio 2. (1888)

Vendesi chiusura in vetri per scrittoio. Indirizzarsi al «Piccolo» 1942

Vendonsi alcuni mobili fini. Rivenditori esclusi. Indirizzo al «Piccolo» 1941

Vendesi tavolo ovale, materasso, coperte imbottite. Indirizzo «Piccolo» (1951)

Mobili orologio con campana da vendere. Valdirivo 11, III piano. 1946

5 tine grandi per otto vendonsi a prezzo favorevole via Sanità 12 (1922)

Scrittoio e piccolo stagere vendesi. Indirizzo «Piccolo». 1919

Montura milizia (Landwehr) vendesi. Indirizzo «Piccolo». 1881

Acquistasi negozio commestibili. Offerte »Commestibili« posta restante. (1917)

Cane da caccia, senza collana e museruola trovato. Chi l'avesse smarrito può rivolgersi da Giuseppe Zennaro, dilettante di caccia. 1913

Cane da caccia, grigio e nero, coda lunga, smarrito. Portarlo da Pellanz, bandaio via Caserma 4. (1934)

Città sconosciuta. Sbagliasti; non sono quella E. (1925)

Voi siete troppo serio, perchè non vi avvicinate? N. N. (1930)

Gratissimo ricordo, sempre tutto presente, intendo all'occasione osservi preciso. Ricambio sincero Ero. (1939)

Carolina Ben più vi amo. Nessuno vi amerà dell'amor mio. Sono preoccupatissimo, non posso adorarvi. Pedrus. 1938

Signorina N. R. (religione contraria). Se era a ritirare lettera alla posta è pregata dare risposta. (1935)

Lucius prega la signora dai due bambini a ritirare oggi lettera. (1952)

Occhialino bianco. Grazie per i suoi auguri. Se lei signore non vuole che la signorina A. gli faccia la corte essa la farà ad un altro Signore che passa per la sua via C. C. C. che tormento siete! Fate stancare anche le pietre. (1947)

Orfana con dote desidera fare conoscenza con distinto signore scopo matrimonio. Lettere sub «Orfana» fermo posta (1944)

Anna. Non potendo vocalmente, auguroti ogni felicità tuo giorno onomastico. Dal deserto di... pensa sempre a te sino alla morte il tuo fido A. 1918

M. M. C. Mille ringraziamenti per gentile lettera. Spillo trovasi presso di me. Cordiali saluti. 1915

Tappezziere via Fontanone 24 assume ordinazioni prezzi mitissimi. (1943)

Al Regno di Flora, Canal Grande 2, causa trasloco si vendono tutte le merci a prezzi ridottissimi. (1931)

Ricercasi casa con locali con campagna in affitto. Agenzia Merlo 1945

Ricercasi cameriera tedesca, bonnes tedesco francese, servitore tedescoungherese. Agenzia Merlo, Piazza Legna 7, primo piano 1945

La Sartorella con illustrazioni umoristiche 2 soldi appalti (1949)

Invito gentilmente visitare miei grandiosi depositi Mobiglie, Tappezzerie Farneto 10. Qui trovasi più vistoso assortimento complete stanze letto, pranzo, ogni disegno, semplici per operai, ma eleganti, durevoli per fiorini 65 alle più suntuose fino 700 fiorini. Salotto visita con giardiniera, nero, madreperla intarsiata. Orologi regolatori premiata fabbrica. Mobiglie ferro semplici, verniciate, dorate. Prezzi bassissimi. Specchi emporio, stralcio. Onde persuadersi, prego onorarmi una visita. Umilissimo Ruzzier. 1948

Macchina cucire Singer vendesi stralcio. Farneto 10, piano primo (1948)

Bibita rinfrescante. Estratto tamarindo Huber 927

Denti bianchi e sani si ottengono adoperando la pasta dentifricia preparata nella Farmacia Praxmarer « Ai due mori », Piazza Grande. Il vasetto soldi 25. (1572)

Succo vegetale semplice ed al joduro di jodio. Ottima cura di primavera. Farmacia Rovis 1829

Il sottoscritto si onora di partecipare che egli ha assunto in sua regia

l'Hotel Troccoli
a Spalato,

con il rinomato **CAFFÈ TROCCOLI.**

L'Hotel è del tutto nuovo, elegante e disposto secondo le esigenze dei tempi, in magnifica posizione centrale, fornito di bagni d'acqua dolce e acqua di mare, nonchè bagni di zolfo. Il Restaurant è provisto di eccellente cucina e vini squisiti. Prezzi moderati.

Fiducioso di essere onorato da numerose visite devotissimo **FEDERICO PIROLO.**

LA FILIALE IN TRIESTE
dell'I. e R. Priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria assume
Versamenti in contanti

BANCONOTE 2¾% annuo int. verso preav. 4 giorni
3% » » » » 8 »
3¼% » » » » 30 »
NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » » 3 mesi
2½% » » » » 6 »

BANCOGIRO, BANCONOTE 2¼% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interessi.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spese.

Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise, valori e monete, come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.

Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS e valori a condizioni da convenirsi

CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle condizioni più modiche.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc. a condizioni da fissarsi.

Trieste 25 Febbraio 1891.

RICERCASI

giovane che abbia assolto le sei classi del Ginnasio per entrare quale

ALLIEVO FARMACISTA

nella Farmacia *Piccola* in Trieste, Barriera Vecchia Num. 24

STRALCIO DEFINITIVO
di tutti i generi
esistenti nel Deposito
Mobili e Tappezzerie
del fu M. DESSANTA
Piazza delle Legna N. 1

Caffè degli Specchi

QUESTA SERA e VENERDI
alle ore 7½

Banda Cittadina.

Chi vuol arricchirsi comperi sempre i Viglietti di Lotteria presso la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio; anche al 1.° Luglio furono guadagnati Duecentomila fiorini ed al 6 Luglio Cinquantamila fiorini, con Viglietti venduti da questa Banca.

CROCE
ROSSA
ITALIANA

estrazione già al 1. Agosto

Viglietti originali per cassa od in rate da f. 1.— al mese presso la Banca e Cambio Valute

GIUSEPPE BOLAFFIO.

BIGLIETTI DIRETTI
con treni celeri via Gottardo
per Londra via Laon
per Londra via Parigi
per Parigi via Basilea
Presso l'Agenzia di viaggi

G. Singer

Piazza della Borsa 10. 2)

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**

Deposito da **B. SARAVAL**, farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.

Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuina quella portante il nome B. SARAVAL.

MADRI!!!

Ecco come si esprime il sig. Prof. Dr. A. LUDWIG, direttore dell'Ospitale di S. Giovanni a Budapest a proposito della **La farina alimentare viennese per bambini di F. Giacomelli:**

„La **prima Farina alimentare viennese per bambini** regalata dal signor **F. Giacomelli** all'Ospitale di San Giovanni (Budapest), da me diretto, è stata usata con **splendidi** risultati e venne riconosciuta **tale** da poter sostenere **vittoriosamente** la concorrenza colla farina di Nestlè.

Budapest 17/12/90.

Dr. A. Ludwig
Direttore dell'Ospitale S. Giovanni

Un vaso di questa Farina costa soltanto 45 soldi.

Vendesi nelle Farmacie in TRIESTE: **C. Zanetti, Praxmarer, C. Ravasini, G. Skopczynski, F. Haber** (drogheria), **A. Zorn** (negozio commestibili). - GORIZIA: **G. Cristofoletti.** - POLA: **G. A. Wassermann.** - ROVIGNO: Farmacia **"Alla Madonna„.** - ZARA: **N. Androvic.** - SPALATO: **B. de Grazio**, Eredi di **G. Tocigl.** - DEPOSITO CENTRALE: **Vienna-Fünfhaus Robert Hamerlinggasse 1.**

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3½% con preavv. di 5 giorni
3¾% » » » 12 »
3⅝% a quattro mesi fisso
3⅞% » otto »

Il nuovo tasso d'interesse principierà a decorrere sulle lettere di versamento in circolazione a dal 26 corr. rispettivamente dal 1 Giugno a seconda del relativo preavviso.

Per **Napoleoni** 2% con preavv. di 20 giorni
2½% » » » 40 »
2¾% » » » 3 mesi
3 » » » 6 »

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2½% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso chèques; importi maggiori preavviso avanti la borsa.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta dal medesimo giorno.

ASSUME pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni cambiali e coupons verso modica provvigione.

d) Vende le obligazioni comunali 4½% della **Prima Associazione patriotica della Cassa di risparmio di Budapest,**

le lettere di pegno 4% con lotteria e le obbligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca ipotecaria ungherese,**

le priorità 4% in argento della I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata.

le lettere di pegno 4 0/0 Stabilimento provinciale ipotecario dell'Austria inferiore.

La FILIALE DELLA BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sortiggiati

Trieste, 21 maggio 1891.